



CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Per il Prestito del Littorio

Per gli spogli fatti dal Direttorio del Fascio sulla sottoscrizione al Prestito, la somma sottoscritta ieri sera aveva raggiunto circa L. 700 mila; e dalle previsioni fatte di ulteriori sottoscrizioni fino al giorno della chiusura, si prevede che si raggiungerà il milione.

Il Consorzio Agrario Cooperativo e la Cattedra Amb. di Agricoltura

Il Consorzio Agrario Cooperativo e la Cattedra Ambulante di Agricoltura hanno tramutato agli agricoltori una circolare di propaganda per il prestito che il "Governo Nazionale" (è detto in essa):

«Ma lanciato per far fronte alle esigenze finanziarie della Patria, per le esigenze della politica di rialzamento della lira, e per provvedere, senza ricorrere alla inflazione o stampa di altra carta-monetata, che vuol dire deprezzamento ulteriore della lira, alle sempre maggiori richieste di denaro per l'aumentata attività agricola ed industriale delle nostre classi produttive».

«Agricultori! Il Consorzio Agrario e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale vi chiamano a raccolta perchè ognuno di voi, nessuno escluso, nei limiti delle proprie possibilità economiche, contribuisca alla riuscita del Prestito per le maggiori fortune della Patria. Entro il 18 gennaio tutti avrete risposto Presente!».

La circolare è firmata dal Presidente del Consorzio dott. Antonio Volpe e dal Direttore della Cattedra dott. Alfredo Ortolani.

Importante riunione Sindacale con l'intervento del geom. Consarino

Una giornata laboriosa fu quella di ieri nel Campo Sindacale. Una numerosa assemblea fu tenuta nella sede del Fascio di operai edili e cementisti, presieduta dal Segretario Generale dei Sindacati geom. Consarino. Egli era accompagnato dal suo segretario Perzani. A questa riunione assistevano pure il Fiduciario dei Sindacati cav. uff. Nicola de Rienzo, il segretario politico Riccardo Rocchetti e il segretario amministrativo Zanotto Francesco.

La seduta è aperta dal cav. uff. de Rienzo, che porta il saluto e ringrazia il segretario geom. Consarino per il suo intervento.

«Vi saluto pure voi, amici lavoratori (continua il cav. de Rienzo) voi che numerosi siete oggi accorsi al nostro invito, mentre l'altra volta l'adunanza fu dovuta sospendere per il numero irrisorio di intervenuti. Mi auguro che queste assemblee siano sempre così numerose come oggi, perchè da questo si può conoscere i vostri diritti unitamente ai vostri doveri. Se i tribunali siete stati fino a ieri ad essere nelle nostre file, oggi non devono esservi più di balzo, perchè i Sindacati non mirano ad altro che a tutelare i vostri interessi che sono interesse della Nazione, della Patria nostra. Non io vi parlerò di sindacalismo, ma lo farà il Segretario geom. Consarino, ben più di me competente in materia e di fede fascista. Egli, con la sua alta parola, vi dirà le mire del nostro sindacalismo. Chiude inneggiando al Duce e dichiarando aperta la seduta».

Parla il geom. Consarino. Il Segretario provinciale dei Sindacati geom. Consarino rievoca il saluto del cav. de Rienzo. Dice che allorché questi gli comunicò essere l'assemblea precedente andata deserta per causa non degli operai, ma degli «altri» che cercano di tirare solo in contro i Sindacati, egli pure fu dello stesso pensiero.

«Il problema sindacale è tormentoso. Non si credeva che sia frutto immediato. Veramente è un grado. Non si può pretendere che in pochi anni l'organizzazione sia un fatto compiuto; per ottenere questo bisogna che i dirigenti abbiano un continuo contatto con voi, bisogna che essi apprendano dalle vostre bocche i vostri bisogni, i vostri desideri, bisogna che tutti voi, entrati nelle nostre file per creare l'organizzazione forte e potente. Ogni Nazione ha una ricchezza di una Nazione è il compatto, la ricchezza di una Nazione è il lavoro, e di questa ricchezza voi lavoratori siete gli artefici. Ben vi conosco, amici lavoratori del Cividalese, conosco il vostro animo buono, di lavoratori onesti e pazienti, e conosco pure che a voi occorre assistenza occorre che i vostri capi vi consigliano, vi assistano in ogni forma».

«E qui con la sua dotta e vibrante parola il geom. Consarino a larghe linee, tratta nei doveri dei singoli segretari, sezionali verso i lavoratori. I segretari non hanno da avere solo il compito di pubblicare un invito di assemblea, solo per vanità di vedere il loro nome sul manifesto, o nei giornali, il loro compito è ben più alto, è quello di avere un continuo contatto con gli operai, di conoscerli uno per uno, il posto dei segretari non è un posto di ambizione, ma di battaglia. L'unica loro ambizione dev'essere una sola: quella di salvaguardare gli interessi dei lavoratori, che sono interessi della Patria nostra».

L'oratore si dilunga a parlare del contratto di lavoro, che lavoratori non essere soddisfacenti per i loro onori; ma questa, dice, è la prima tappa, e con il nostro faticoso lavoro verrà il giorno che si potrà ottenere quanto al lavoratore spetta.

«Mi consta ancora che nel Cividalese, esistono datori di lavoro, che minacciano di licenziare quelli operai che si iscrivono al Sindacato ora invito voi tutti (e prego la stampa presente, a volerlo rilevare) che se tali minacciate licenziamenti si dovessero verificare, vi invitiamo, a denunciare subito in questa sede che prenderò immediatamente le dovute misure del caso».

Si dice sicuro che dopo questa riunione tutti gli operai edili accorrono nelle file del Sindacato, dove troveranno ogni assistenza.

La calda, convincente parole del Segretario geom. Consarino è salutata da calorosi applausi.

Dopo l'assemblea degli edili, si radunano tutti i segretari dei vari Sindacati. In questa riunione il geom. Consarino ha dato loro le direttive dell'opera da svolgere. Seduta stante venne confermato il fiduciario il cav. uff. Nicola de Rienzo.

Esito degli esami degli orchestrali

Martedì scorso si svolsero gli esami degli orchestrali del gruppo locale del Sindacato, per la revisione di classifica ai già appartenenti, e per l'ammissione di nuovi soci.

La Commissione era composta dal maestro Ricci, del prof. Cattini, del prof. Mascari, presenziava pure il maestro cav. Mario Mascagni e il fiduciario dei Sindacati cav. uff. Nicola de Rienzo.

La Commissione diede ora il suo responso e ammise a fare parte di soci i seguenti: Fabris Alesandro, Cantarutti Bruno, Venon Luigi, Tomasig Enea, Bront Giacomo, Moschioni Eugenio, Brun Ugo, Bertuzzi Elio, Chiavari Elena, Cimirella Giacomo, Marcolini Giuseppe, Brun Franco nuovo socio.

Ammesse come aderenti i seguenti: Comis Agostino, De Mattia Ugo, Tomasig Giuseppe, Sgarbiro Secondo, Zelasco Vittorio, Sinelli Zilio, Furlisio Giorgio, Colantu Annillo, Corte Luigi, nuovi aderenti: Sabot Elio, De Mattia Aserio, Mainardi Lodovico, Dipiotti Achille, Comelli Antonio, Scozzero Pasquale, Riassumendo.

Si presentarono agli esami 36, vennero ammessi in qualità di soci 12, di aderenti 15, non furono accettati 9.

Il Fiduciario dei Sindacati cav. uff. de Rienzo ne comunicò quanto sopra, diffidando tutti i suonatori non ammessi al Sindacato a non prestare l'opera loro, specialmente in questo periodo di Carnevale. La legge Sindacale lo proibisce. Contro chi non obbedirà, in questo ordine, prenderà provvedimenti. Avverte pure tutti i soci e aderenti a non prestare l'opera loro per qualsiasi motivo e in qualsiasi occasione se non con l'autorizzazione del Sindacato stesso, contro gli «quadernisti», si provvede con la sospensione temporanea da ogni attività, e si giunge alla espulsione dal Sindacato.

Invita puer quanti intendono di avere orchestre per qualsiasi uso di rivolgersi sempre al Sindacato stesso.

Decesso e funerali. Dopo breve malattia, decedeva ieri la signora Vanon Enrica ved. Ta-

boga. Oggi seguirono i funerali che riunirono una larga manifestazione di cordoglio.

La salma fu benedetta in Duomo, officiante il Decano mons. Liva. Il mesto corteo era formato da un lungo stuolo di cittadini di ogni ceto.

La bara era coperta di ghirlande, omaggio dei congiunti. Ad essi vivo condoglianze.

In morte della buona signora, in sostituzione di fiori versarono: Vanon Cecilia ved. Corte, lire 25 alla Casa di Ricovero e lire 25 alla Congregazione di Carità. Per il medesimo scopo, Corte Cesare, alla Casa di Ricovero lire 25 e 25 alla Congregazione di Carità.

Arresti

Temporini Pietro fu Giacomo di anni 38 era ricercato in seguito a mandato di cattura del Pretore di Spilimbergo. Oggi si imbatte nei Carabinieri, e non ha potuto sfuggire all'arresto.

Benevolenza del dott. G. Bernardi

Con atto veramente generoso il dott. Guglielmo Bernardi - dentista - ha rinunciato alle competenze dovutegli, dall'Istituto Friulano degli Orfani di Guerra per estrazione di uno o più denti a N. 87 Orfani ricoverati - curati nell'anno 1926 - e per altri particolari lavori di protezione dentaria, eseguite ad altri orfani, di guerra dell'Istituto suddetto.

Segnaliamo la nobile azione all'approvazione del pubblico.

S. LEONARDO

Reduca dall'avor pagato le imposte meno per paralisi

Certa Antonia Tomasettig fu Giovanni di anni 8 era la frazione di Obicello veniva a S. Leonardo per il pagamento delle imposte.

Fatto il versamento se ne ripartiva verso le ore 17,30 per riacasare.

Giunta però nei pressi di casa, la povera donna colpita da paralisi cardiaca, cadeva a terra fulminata.

Di lì a qualche ora sullo stesso sentiero passavano certi Giuseppe Tomasettig di Luigi di anni 16 e Angelo Florenzi di Giovanni pure di anni 16, i quali si imbattono nel cadavere della povera donna. Tutti spaventati corsero a dar avviso in paese, e tosto accorse sul luogo parecchia gente. Ma ormai non c'era nulla da fare, e il medico constatò il decesso avvenuto per sincope.

Ed è a proposito della chiesa che porta la spiegazione sull'incidente presentata da uno dei tre venuti al nostro ufficio e da noi creduto il Mario Pessa; chiusa, nella quale si incolpava il nostro corrispondente di aver «deformato la verità col suo veleno». Da oltre sedici e forse vent'anni il nostro fedele corrispondente di Pasiano di Pordenone non si è mai allontanato dalla obbiettività e dalla verità - e, come si deve concludere dopo la dichiarazione sopra riferita del Mariano Pessa, non lo ha fatto neppure questa volta.

Ed una circostanza ci sembra meritevole di non essere tacita. Il Mariano Pessa, nel 1920, chiedeva lavoro, nella sua qualità di mutilato di guerra e si sentì rispondere:

«Potrei fare a meno di far la guerra, come ho fatto io... La guerra l'hanno fatta i fessili...».

Chi ha dato al Mario Pessa una tale cinica risposta pare che fosse uno dei tre che si sono presentati al nostro ufficio.

Cronaca della Carnia

Paluzza

I funerali del milite fascista vittima d'un disgraziato accidente involontario accaduto

«Completo la prima notizia inviata sul fatale accidente che costò la vita al milite fascista Giovanni Lussino».

Come noto, il Governo Nazionale ha istituito un servizio di polizia al confine, affidandone l'incarico alla Milizia per la sicurezza nazionale. Da una quindicina di giorni era venuto da Milano a far parte di questo distaccamento della Milizia, il milite Giuseppe Volpati. Tanto il Lussino che il Volpati sono di Paularo, ed erano amici. Venerdì sera, il Volpati in una camera dell'albergo al «Leon d'Oro» dove il distaccamento alloggiava, stava in attesa che venisse il suo turno di servizio; e nel frattempo, ripuliva il proprio moschetto, senza accorgersi ch'era rimasta nella canna una cartuccia. In un letto a lui vicino, dormiva il Lussino. Nel maneggiare il fucile, parti improvvisamente il colpo fatale. La pallottola, a mitraglia, penetrò nel capo del Lussino sfregiandolo.

Il Volpati, come impazzito corse a gridare al soccorso. Ma il nostro medico dott. Santoro affrettatosi sul posto, non poté che constatare la morte fulmineamente avvenuta.

I funerali

Ancora nella mattinata non appena compiuto il trasporto della salma, la sede del Fascio divenne meta di un accorato pellegrinaggio di milite di fascisti, di popolo, che il triste caso aveva profondamente commosso.

Alle 14, seguirono i funerali. Commoventi sul volto di tutti si leggeva la mestizia per la tragica fine di un giovane buono, la cui vita fiorente era stata troncata per tragico destino. Ed erano commoventi gli ardenti, erano gli amici commossi, era il popolo di Paluzza che piangevano sulla cieca fatalità.

Il feretro, avvolto nel tricolore, portato a spalla da quattro militi, spiccava alto sopra la moltitudine degli accompagnatori dolenti. Arrivati a Paularo, si procedette alla sepoltura.

AQUILEIA

Come si svolse l'audacissimo furto alla cassaforte della Basilica.

Abbiamo dato la notizia dell'arresto di uno degli audaci ladri che scassinarono la cassaforte della Basilica.

Ecco ora i particolari sul furto che ha tristemente impressionato la nostra buona e pacifica popolazione:

Scrivo il nostro corrispondente che i ladri visitarono per la terza volta la casa parrocchiale abitata dal reverendissimo monsignor don Mesrob Justulin, abito alla monumentale Basilica attigua alla monumentale Basilica Patriarcale ed a soli trenta metri dalla locale Caserma dei Carabinieri Reali.

I lavoratori delle tenebre che senza dubbio sono i medesimi dei due furti precedenti perpetrati, armati evidentemente di armi e dei più moderni mezzi idonei a rompere qualsiasi cassaforte, mezzi adoperati dai più specializzati ladri, sono penetrati nella casa parrocchiale solo dopo avere scavalcato l'alto muro di cinta del giardino ed avere segata ed asportata l'inferriata robusta di cui era munita la parte superiore della pesante porta per cui si accede nel pianterreno dell'abitazione ed avere tolti i vetri della facciata destra della detta porta. I ladri sono passati come rettili attraverso la modesta superficie di uno specchio della porta dopo avere asportato il vetro e l'inferriata.

Dalla prima sala sono passati in quella a destra che, come la prima, dà sulla piazza Capitolo, forzando la serratura della relativa porta di comunicazione. In questa seconda sala, alla presenza di un gran crocifisso i malfattori hanno finalmente potuto portare a compimento la delittuosa impresa fallita nei due tentativi precedenti. Con trapani silenziosi, robuste forbici ed altri ordigni necessari hanno forata ripetutamente la grossa e resistentissima cassaforte, producendo poi un grande squarcio alla facciata destra della metallica cassaforte: rompendo poi e sganciando la metallica robusta cassa interna, separata da quella esterna da gran quantità di sabbia. Pervenuti così con gran braccia nell'interno estrassero i cassettini che credevano dovessero contenere le tante migliaia di lire che monsignore don Justulin custodisce solo il giorno a causa della sua qualità di cassiere di Opere Pie. I cassettini però contenevano solamente duecento lire, e questa somma è stata involata. Ma alla magra preda i ladri audacissimi, hanno voluto come nell'ultimo furto impadronirsi di

CODROIPO

Avviso ai Commercianti

Il fiduciario dell'Associazione mandamentale fascista dei commercianti, sig. Attilio De Nobili, avverte i soci che è obbligo per tutti, fare la domanda al sindaco del proprio Comune per ottenere la licenza in base alle disposizioni di legge, entro il 31 del mese corrente. Se l'oscuro non passare detto termine dovranno, col primo febbraio, cessare il commercio.

La domanda deve essere fatta su carta da bollo da 5 lire e dovrà essere corredata dalla ricevuta provvisoria del versamento della cauzione e della bolletta esattoriale comprovante il reddito della ricchezza mobile. Il versamento della cauzione potrà essere fatto sia in contanti che in titoli del Littorio, presso l'Ufficio Postale.

Per maggiori informazioni il fiduciario Mandamentale è a disposizione nel suo ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle ore 18.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Patronato Scolastico

Lo Statuto di questa benefica istituzione, debitamente approvato dal R. Provveditorato agli Studi di Trieste, sarà presto dato alle stampe e diffuso tra la popolazione. Ogni padre di famiglia che ha figli a scuola vedrà così quanto gli tornerà utile farsi socio per ottenere nell'acquisto dei libri, dei quaderni e degli oggetti di cancelleria facilitazioni e ribassi tutt'altro che disprezzabili. Il Patronato conta certamente di aggregarsi il massimo numero di soci, specialmente nell'elementare più colto del paese a cui non può e non deve sfuggire l'importanza sociale e nazionale dell'istituzione.

Il Gran Consiglio fascista nella sua seduta del 6. corr. ha invitato tutte le federazioni e gli enti a predisporre i mezzi affinché quest'anno almeno 100.000 bambini poveri, bisognosi di cure, possano essere mandati nelle colonie marine e montane. Il « Foglio d'ordini » del P. N. F. pubblica questa relazione che conclude precisamente così: «Le Federazioni e gli enti che più distinguono in quest'opera di assistenza infantile, saranno citati all'ordine del giorno».

Ora, quale ente è più adatto del Patronato Scolastico ad esplicare efficacemente questa opera di assistenza? Molti già sono i soci iscritti non esitino più oltre i ricordati e la Presidenza del Patronato rivolge un vivo richiamo da queste colonne specialmente a coloro che già ricorrono in paese alle cariche pubbliche e che hanno il dovere imprevedibile di incoraggiare, appoggiare e sostenere moralmente e materialmente tutte le iniziative che si svolgono - coll'appoggio incondizionato del Governo Fascista - con finalità prettamente nazionali. Intanto la campagna filodrammatica «Sogno d'arte» del Patronato sta alacremente provando - sotto la guida sapiente ed amorosa del benemerito maestro sig. G. B. Piccoli - un'altra operetta «Don Pasticcio» del mo Morandi. La rappresentazione, si darà nei primi di quaresima e sarà - al solito - preceduta da una conferenza di propaganda igienica: propaganda che ha dato finora risultati superiori ad ogni aspettativa. X

POZZUOLO

Visita all'Istituto Agrario

L'altra mattina giunse qui per una visita all'Istituto Agrario il cavaliere uff. Ortolani, Commissario per l'Amministrazione Provinciale, accompagnato da S. E. l'Arcivescovo, dal dott. Villorosi e dal sig. Canciani. Gli ospiti furono ricevuti dal direttore sig. I. Rossi, il quale, seguito dal vice direttore dott. Sambuco, dal censore don Tonello e dal maestro sig. Serafino Slobbe, mostrò loro le aule comode e sane, i campi, le macchine agricole, i reparti per l'allevamento del bestiame. Alla partenza, il cav. uff. Ortolani, ringraziò il direttore e tutto il personale, augurando all'Istituto il più florido avvenire.

GOSEANO

Mesto anniversario

Oggi lunedì 17, ricorre il primo anniversario della morte di Antonio Tacini della frazione di Cisterna nobile figura di lavoratore instancabile, di fervido ed intelligente cultore della produzione agricola cui dedicò tutta la lunga esistenza - essendosi spento a 81 anni circondato dall'affetto della consorte, dei figli e dei congiunti e di quanti ebbero occasione di apprezzarne le dette doti di mente e di cuore.

In tutto il Comune - egli fu per molti anni Sindaco amatissimo - la sua figura è ricordata con vivo compianto.

La debolezza dell'organismo porta alle più svariate forme di malessere, perciò fate sempre e uso del delizioso vino liquorico situente

Crema Marsala Depaul

marca originale

Guardatevi però molto bene dalle contraffazioni, le quali non possono avere alcuna efficacia quale ricostituente, non solo, ma molte volte possono invece recar danno.

Il prodotto originale contiene zucchero garantito puro. Le contraffazioni invece contengono glucosio e perciò sono più dense. Il glucosio nelle bibite produce bruciori allo stomaco. La marca originale «Crema Marsala Depaul» ha il vantaggio di non essere molto densa, pur contenendo la massima dose zuccherina, e perciò non produce bruciori allo stomaco. Questo può essere facilmente sperimentato e provato. Non per nulla essa ottenne tanti elogi dalle migliori celebrità mediche nazionali ed estere.

Qui riproduciamo - togliendolo dalla «Strenna del Medico» di Livorno - un

ATTESTATO MEDICO

Ho usato personalmente la Crema Marsala Depaul e l'ho trovata di un gusto ottimo, niente irritante lo stomaco e con evidente effetto ricostituente. La consiglio ai convalescenti di gravi operazioni, e agli affetti da forme tubercolari o suppurative gravi.

Prof. Giulio Anselotti - Livorno

RICCO ASSORTIMENTO Lampadari - Abat-Jours LAMPAD E PHILIPS MATERIALI ELETTRICI - IMPIANTI ELETTRICI - OTTICA Ditta ETTORE TRAVAGINI UDINE - Via Mercatovecchio, 9 - UDINE

Cronaca Pordenonese

Pordenone

Per un unico Ente Musicale

Per raggiungere il nobile scopo di creare un unico ente musicale cittadino, le due istituzioni locali della Filarmónica e Istituto Musicale si sono trovate finalmente d'accordo ed i loro fiduciari hanno inviato ai soci questa indovinata circolare che certo, verrà accolta col massimo favore.

«Resasi impossibile la fusione dei due enti musicali cittadini, i nostri Consigli di Direzione non hanno mancato di assecondare l'iniziativa presa dall'Illmo. signor Commissario, Prefetto del Comune, per la formazione di un unico Istituto, che raccogliesse le diverse energie e le disciplinasse in guisa da conquistare anche nel campo artistico quel posto eminentemente che Pordenone si vanta di aver conseguito in tutte le più nobili manifestazioni della vita civile».

«La necessità di una tale fusione era fortemente e generalmente sentita da parte della cittadinanza pordenonese e, diciamo pure, anche dai due Istituti filarmónicos, i cui rappresentanti nella Commissione per la formazione del nuovo ente, hanno non solo raggiunto, con la massima cordialità, l'accordo su tutti i punti, ma hanno potuto ottenere l'appoggio morale e finanziario da parte del Comune e l'affidamento sicuro delle nostre maggiori industrie a favore dell'ente stesso».

«Perché il progettato progetto possa svilupparsi appieno, dall'inizio, è necessario che tutti i soci delle due istituzioni mantengano a profitto della nuova le quote di contribuzione impegnate, ed i sottoscritti, li rivolgono in tal senso l'appello più fervoroso».

«Sarà questa la prova che, coll'appoggio di un accordo alle due organizzazioni musicali esistenti, si seguirà solamente il nobile miraggio dell'arte, la quale nella nuova scuola troverà sede più degna e più propizia per la fortuna sua e per la sua grande missione».

Io gli ho risposto: «Scherzi tu? - e mentre io dicevo questo egli mi diede cinque sei potenti schiaffi».

«E' assolutamente falso che io gli abbia rivolto le parole: «Ecco il delinquente che passa»».

La signora Viglietti, che era presente al fatto, potrà testimoniare; e così pure il di lei figlio Amelio d'anni 21 che era alla finestra del primo piano, della sua abitazione.

Tanto per la verità, e mentre ho già dato quella, per percorse, al Pessa Mario. In fede

Mutilato di guerra e milite Pessa Mariano

Con questa contraddizione, il giornale ritiene e chiuso l'incidente. Ognuno ha detto la sua, l'affaire è in mano della giustizia e la sarà risolto; il giornale non può continuare ad occuparsi di un incidente di questo genere.

Una piccola coda, però, dobbiamo aggiungere per conto nostro.

PASIANO DI PORDENONE

La dichiarazione del mutilato schiacciato

L'altro giorno si presentarono all'ufficio nostro in tre, chiedendo che il Giornale stampasse una rettifica alla narrazione esposta il giorno 7 di un piccolo incidente avvenuto in Pasiano di Pordenone fra certo Mario Pessa (uno dei tre, così credemmo, e che fosse anzi il rappresentante della «rettifica») e il mutilato Mariano Pessa. Accogliemmo la rettifica, firmata. Senonché sabato è venuto pure in ufficio il mutilato sig. Mariano Pessa in persona, il quale ci ha portato, come risposta alla spiegazione del Mario Pessa questo racconto particolareggiato:

«Alle ore 13 del giorno 30 dicembre 1926, mentre venivo assieme a Viglietti, Silvestri Celestina dal negozio di questa verso la piazza Municipale, venivo fermato da Pessa Mario, il quale mi disse: «Devo parlarti. Tu hai detto che tutto vivo fori da casa mia».

Io gli ho risposto: «Scherzi tu? - e mentre io dicevo questo egli mi diede cinque sei potenti schiaffi».

«E' assolutamente falso che io gli abbia rivolto le parole: «Ecco il delinquente che passa»».

La signora Viglietti, che era presente al fatto, potrà testimoniare; e così pure il di lei figlio Amelio d'anni 21 che era alla finestra del primo piano, della sua abitazione.

Tanto per la verità, e mentre ho già dato quella, per percorse, al Pessa Mario. In fede

Mutilato di guerra e milite Pessa Mariano

Con questa contraddizione, il giornale ritiene e chiuso l'incidente. Ognuno ha detto la sua, l'affaire è in mano della giustizia e la sarà risolto; il giornale non può continuare ad occuparsi di un incidente di questo genere.

Una piccola coda, però, dobbiamo aggiungere per conto nostro.

Dal Friuli Centrale

RODDA Una vecchia investita dal treno muore poche ore dopo

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Brixichis. Una povera vecchia, certa Teresa Birigh...

La Birigh verso le ore 17, si recava a raccogliere un braccio di legna da ardere. Nel ritorno si trovò a passare al passaggio al livello, mentre sopraggiungeva il treno.

Il personale di macchina appena avvisata la povera donna diede i prescritti segnali e cercò di fermare il convoglio dando subito ai freni, ma fu impossibile impedire che la macchina urtasse contro i legni che la donna recava sulle spalle.

Venne tosto raccolta e trasportata in casa ove si ebbe le più premurose cure, ma purtroppo aveva riportato la frattura del cranio e la morte la colse poche ore dopo.

Dalle indagini eseguite dai carabinieri è risultato che nessuna responsabilità incombe sul personale addetto al treno.

Il Nuovo Consiglio del Laboratorio - Scuola Mussolini

Sono stati chiamati per il triennio 1927-1928-1929, a far parte del Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» i signori: dott. cav. Libero Celotti, presidente e rappresentante del Governo, ing. cav. Renato Raffaelli, consigliere rappresentante del Comune, sig. Emes Disetti consigliere rappresentante della Provincia, ing. Enrico Pitoni consigliere rappresentante della Camera di Commercio.

Esito eccezionale della coscrizione

La passata settimana furono a passare la visita le reclute, in numero di 93. Ebbero sui 93 visitati, due soli furono «scartati» ed uno dichiarato «rivedibile», gli altri 90, tutti abili. Ed uno degli «scartati» protestava contro la decisione, ch'egli riteneva ingiusta. Mi è sembrato degno di segnalargli il fatto, come una dimostrazione che, nella nostra Italia, anche la razza va migliorando. Non è difatti mai stato il caso che si è verificato questa volta - e speriamo che si rinnovi - che i coscritti siano dichiarati «abili», nella quasi totalità, cioè con una percentuale di scartati inferiore al 4 per cento!

I Imponenti e commoventi funerali di un popolano

Povero ma buono e laborioso, decedeva nell'Ospedale di Udine Silvio Coscano a soli 27 anni, figlio unico ed unico sostegno della famiglia di Luigi Coscano. Operato di peritonite, cessava di vivere 24 ore dopo. I suoi compagni subito aprirono una sottoscrizione che fruttò quasi 500 lire, per fare trasportare la salma di lui da Udine a Martignacco e dargli sepoltura qui, nella sua terra natale. Ciò avvenne sabato 15 corr., alle ore quattordici.

Grave caduta da un carro

Colos Giovanna nata Odorico d'anni 33 residente in località Boscato (S. Vito) ieri verso le ore 15.30 nello scendere da un carro scivolò e cadde a terra in malo modo, procurandosi la frattura completa al 3 inferiore dell'avambraccio destro. Dovette pertanto ricorrere al nostro Ospedale, per le cure del caso. Guarirà in una trentina di giorni.

La semina di centomila anguille

In questi giorni, per interessamento della Cattedra Annuale di Agricoltura furono seminate nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento 100.000 anguilline nelle acque dei Comuni di: Sesto al Reghena, S. Vito e S. Martino al Tagliamento, con cui si avevano precedentemente fatto richieste.

Per il Prestito del Littorio

Presso il Banco di S. Vito si sono in questi giorni effettuate le seguenti nuove sottoscrizioni: Frisco Giuseppe lire 300; Bertolissi don Eugenio Morsano 100; Brombin cav. Antonio 300; Franzoi Giuseppina 200; Trevisan Carlo 300; Coccole Giuseppe fu Pietro 4000; Albini Giovanni fu Carlo 500; Boatto Fortunato fu Angelo 500; Gasparinetti Maria 200; Gasparinetti 100; Gasparinetti Gina 100; Gasparinetti Beppino 100; Bianchini Luigi fu Santa 500; Mairaudis dott. Aldo 2000; Stufferi Margherita 800; Scuola Fabbrie Giovanni Vendramin 100; Ditta Lorenzo Pacagnella 500; Mouto Pietro fu Giuseppe 200; Arzilli Michele 1000.

Schema di domanda

Il sottoscritto titolare della farmacia di ... - visti i R. D. 30 giugno 1926 n. 1096 e 10 dicembre 1926 n. 2174 nonché le circolari ministeriali per la loro esecuzione; - ritenuto che l'esercizio della farmacia non sia compreso tra gli atti soggetti all'obbligo della licenza di cui i suddetti decreti, in quanto che, oltre ad essere regolato da speciali e diverse norme legislative, presenta comunque precario carattere produttivo professionale; - per talvia, considerando che, non essendo a tutt'oggi costituite le commissioni di cui l'art. 12 del succitato Decreto Ministeriale, non potè averi definitiva decisione al riguardo; - fatto salvo ogni diritto e con più ampia riserva - presenta la richiesta conprovante l'eseguito versamento della cauzione prescritta per il rilascio della licenza nel mentre in ora ne chiede la restituzione a mente dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926.

OGGI lunedì 17 Gennaio dalle ore 14. (2 pom.) ultimissime acclamate repliche al CINEMA CONCERTO EDEN dell'immensa ed immortale opera di Victor Hugo, nel suo primo capitolo

I Miserabili

N. B. Questo programma può essere veduto anche isolato, come fatto staccato, avendo una logica iniziale ed una conclusione finale. - Domani «COSETTE».

Cronaca Cittadina

Le norme per il commercio Licenze e cauzioni

ROMA, 16. - Il ministro dell'Economia Nazionale ha diramato ai prefetti una interessante circolare per la disciplina del commercio.

Nessuna specie di commercio, in qualunque modo esercitato può essere dispensata dalla licenza e dal pagamento della cauzione. Né può farsi eccezione in rapporto all'ampiezza del commercio esercitato; quando anche coloro che sieno possessori per esercizio del commercio, di reddito di ricchezza mobile inferiore alle lire 1000, non possono sfuggire all'applicazione della legge; sia che intendano iniziare l'esercizio del commercio già iniziato. Cesi rientrano nell'orbita delle disposizioni i farmacisti, gli alberghieri con servizio di restaurant, le trattorie e così pure gli osti, gli orologiai, gli orifici, i fotografi, gli installatori elettrici e idraulici, i sarti ecc., in quanto, oltre alla prestazione della loro opera, vendano merci. Sono esclusi dall'obbligo portato dalla legge i barbieri, quando non vendano profumerie o articoli da barbiere, i noleggiatori di mezzi di trasporto e in generale tutte le persone che limitino la propria attività a prestazioni di servizio senza alcuna vendita di merce.

Tanto la licenza quanto la cauzione devono essere riferite ai singoli esercizi, sicché l'ente o la persona che eserciti il proprio commercio per mezzo di filiali, agenzie o depositi, dovranno munirsi di altrettante licenze e versare altrettante cauzioni quantunque sieno le filiali, le agenzie, i depositi che l'ente o la persona eserciti. Ciascuna commissione comunale provvede nella circoscrizione del proprio territorio. Quando l'ente o la persona che già esercita il commercio non sia iscritta nei ruoli di ricchezza mobile relativi al Comune che deve rilasciare la licenza, la cauzione sarà commisurata al reddito tassato agli effetti della tassa comunale di esercizio e rivendita.

SOTTOSCRIZIONI RATEALI

Per facilitare il versamento delle cauzioni, specie ai piccoli commercianti, può ammettersi in via eccezionale, su parere della commissione comunale, la presentazione di certificati provvisori di sottoscrizione rateale al Prestito del Littorio. L'ente e la persona che attenda contemporaneamente all'acquisto e alla vendita al pubblico delle merci, deve considerarsi come vero e proprio commerciante ed è tenuto a versare la cauzione in rapporto al reddito di ricchezza mobile che possiede. L'ente o la persona che attende alla produzione di merci e vendita queste merci non già direttamente al pubblico, ma esclusivamente a intermediari ed a grossisti che a loro volta rivendano le merci, non è tenuto a munirsi della licenza e a versare la cauzione. Tutte le volte però che l'ente o la persona venda, sia pure parzialmente al pubblico la merce prodotta, è obbligato a munirsi di licenza e a versare la cauzione, a quale nel caso sarà commisurata dalla commissione comunale in base al reddito da attribuire all'esercizio di vendita. Resta inteso che se la legge intende escludere dall'obbligo della licenza le attività industriali che non abbiano esercizio di vendita al pubblico, non esclude però i cosiddetti grossisti.

Le Farmacie e la disciplina del Commercio

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti del Friuli di comunanza: Poiché non è stato possibile ottenere un giudizio definitivo sul l'obbligo o meno da parte delle farmacie di richiedere la licenza d'esercizio, anche perché le commissioni Comunali non sono state ancora costituite, pur avendo la convinzione che il decreto sulla disciplina del commercio non possa riguardare le farmacie, si consigliano i colleghi proprietari delle farmacie delle Province di Udine e di Gorizia di versare i titoli del «Prestito del Littorio» in rapporto al reddito imponibile e di presentare ai rispettivi Comuni, in carta da bollo da L., una domanda nei seguenti termini. Resta inteso che i farmacisti i quali oltre all'esercizio farmaceutico esercitano anche un commercio, debbono richiedere separatamente che la Commissione Comunale commisuri la cauzione non già al reddito globale, ma unicamente al reddito da attribuirsi al commercio esercitato.

Schema di domanda

Il sottoscritto titolare della farmacia di ... - visti i R. D. 30 giugno 1926 n. 1096 e 10 dicembre 1926 n. 2174 nonché le circolari ministeriali per la loro esecuzione; - ritenuto che l'esercizio della farmacia non sia compreso tra gli atti soggetti all'obbligo della licenza di cui i suddetti decreti, in quanto che, oltre ad essere regolato da speciali e diverse norme legislative, presenta comunque precario carattere produttivo professionale; - per talvia, considerando che, non essendo a tutt'oggi costituite le commissioni di cui l'art. 12 del succitato Decreto Ministeriale, non potè averi definitiva decisione al riguardo; - fatto salvo ogni diritto e con più ampia riserva - presenta la richiesta conprovante l'eseguito versamento della cauzione prescritta per il rilascio della licenza nel mentre in ora ne chiede la restituzione a mente dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926.

Il Prestito nazionale nelle scuole elementari del Comune

Ci viene ufficialmente comunicato che la sottoscrizione al Prestito del Littorio fra gli alunni delle scuole elementari, per acquisto di titoli intestati al loro nome, ha dato i seguenti risultati: Sezione I: scuola urbana di via Dante e rurali di Cussignacco, di Laipacco e di Baldassera, lire 10.000. Sezione II: scuola urbana di S. Domenico e rurali del Cormor, di S. Oysaldo e dei Rizzi, lire 21.400. Sezione III: scuole urbane alle Grazie e di via Gorizia e rurali di Paderno, di S. Gottardo e di Beivars-Godia, lire 11.200. Corsi integrativi di avviamento professionale, lire 1.800.

La particolare sottoscrizione, a piccole quote, promossa fra gli alunni delle scuole urbane e rurali e dei corsi integrativi a beneficio dell'Educatore «Scuola e Famiglia» ha fruttato lire 3.700 in titoli del Prestito. Complessivamente dunque la scolarità delle scuole comunali ha contribuito con lire 38.100.

Aggiungendo a queste le sottoscrizioni raccolte fra direttori, insegnanti e bidelli, che ammontano a lire 33.900, si aggiunge la somma di lire 72.000, che rappresentano il diretto concorso delle scuole elementari del Comune alla grande operazione finanziaria che sta per chiudersi. Inoltre, il personale direttivo e insegnante vi parteciperà per altra via, con la conversione di lire 53.600 in Buoni del Tesoro.

Questi risultati veramente ragguardevoli, date le condizioni economiche di molta parte della scolarità - sono dovuti alla convinta e persistente azione di propaganda organizzata dalla Direzione generale e svolta dai direttori sezionali e dai maestri, nella scuola e fuori dalla scuola. Tale propaganda ha certamente ottenuto altri effetti che qui non appaiono, in quanto ha indotto direttamente e indirettamente sulle famiglie, con un'opera intensa di persuasione e di incitamento, anche per mezzo di adunate e conferenze tenute dai direttori e da alcuni insegnanti.

Contributo al Prestito di alcune istituzioni parascolastiche

La Mutualità scoiastica Udinese, che ha i suoi soci tra gli alunni delle scuole elementari, ha acquistato per lire 10.000 di titoli del Prestito Nazionale; l'Associazione «Scuola e Famiglia» per lire 1000; il Ricreatorio «Carlo Facci» per lire 500.

L'on. Michelangelo Zimolo riceve i legionari fiumani

L'on. Michelangelo Zimolo, nuovo segretario della Federazione Provinciale del P. N. F. e già valoroso combattente e legionario, ha ricevuto alle ore 12 di sabato, nella sede del Fascio, i legionari fiumani della nostra città. Era questi si notavano il segretario dell'Ass. Legionari di Ronchi «Gabriele d'Annunzio», Gian ni Zilotti con i membri del direttorio Picade Gardini, Vittorio Tonini e Achille Semintendi, i colleghi Federico Valentini presidente del Sodalizio Friulano della Stampa e Leonardo Vannata, canturino aiutante maggiore della Legione. Tagliamento, comandante d'Annunzio, il valoroso mutilato Federico Boti, Giustino Signaglia, il dott. Enrico Preindl, Ermanno Aruso, l'avv. Luigi Baldassi, Ferruccio Bressan.

L'on. Zimolo ha rivolto ai presenti, da camera a camerali, parole impregnate di entusiasmo e di fede, rievocando tutta la passione umana e dannata e facendo un raffronto fra i fasti tempi, quando l'Italia era retta da egordari e vili governanti e quelli d'oggi in cui si respirava l'aria rinnovatrice e purificatrice del Fascismo. Ha esaltato poi l'opera di Gabriele d'Annunzio e quella di Benito Mussolini, integratrice della prima - volta a una sempre maggiore grandezza della Patria. Infine invitò ai legionari ad un giuramento: di servire sempre fedelmente la Patria, cui si prepara un radioso avvenire.

La fine del toccante discorso fu coronata da applausi ed alala, nel mentre tutti i legionari protestavano le desire nell'atto di suggellare il giuramento.

Poscia Pilade Gardini si rese interprete del sentimento dei presenti rivolgendosi all'on. Zimolo nobili e calde parole, esaltatrici del passato legionario e dei tempi nuovi della Patria.

E. Giardini commemorerà Foscolo a Trieste

Invitato dalla Società di Minerva di Trieste, Emilio Giardini, nella entrante settimana, terrà in quella città la commemorazione di Ugo Foscolo il cui primo centenario dalla morte ricorre quest'anno. L'immortale cantore dei «Poltrici» troverà certamente nella detta ed alata parola dell'illustre concittadino nobile e degna risonanza.

I NUMERI DELLA TOMBOLA

trasmessi dall'Agenzia «Stefani» contenevano qualche errore e ciò causò più di una amariissima delusione. I nostri numeri, invece, non temono smentita: 12 - 2 - 27. Data fatidica ed inimitabile, che segnerà il trionfo del Vegliantissimo della Stampa.

I CAMBI LE QUOTAZIONI D'OGGI

VIENNA, 17. - Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi in franchi): Parigi 04.50 - Londra 111.75 - New York 23 - Zurigo 448.25 - (Belgio 63.75).

Benevolenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA - In morte di Vittorio Cagnoli; Gina Narcisca Bellotti 10; Elisa e Vittorio D'Orlando 5.

IRRUGLIO BAMBINO GESU' - In morte di Erminia Perugino; Luca Malvina 5.

ORFANI DI GUERRA - In morte di Maria Pilosio in Di Lena; Pilosio Virginia ved. Chiaruttini 10.

IRRUGLIO CARLO FACCI - In morte di Moretti Giuseppe; Fracasso Enrico 10.

CASA DI RICOVERO - In morte di Chiaruttini; cav. Rodolfo Burzatti 10.

ORFANI DI GUERRA - In morte della signora Emma Sabot - Tonini, versarono lire 5 ciascuno: Comas Giuseppe; Masolini Giorgio, Ragazzoni Giovanni; Scodellari Umberto; Rieppi Daniele; Bertolutti Francesco; Piva Federico; Micheli Ernesto; Falomo Ugo; Serafini Nicolò; De Luca Eliseo; Impresa Bertolissi C.; Antonio Del Piero; Ermete Tavassani; Carlo Francesconi; Dionisio Bertolutti. Totale L. 80.

Peste Carnavalesche

AL CLUB SOCIALE - La serata danzante di sabato ha incontrato vivissimo successo al Club Sociale. Leggendo elegante sciamò femminile, distinti cavalieri, brio, animazione, cordialità. Il Club, per merito della nuova direzione, ha assunto una simpatica e signorile impronta.

Alla mezzanotte le danze animatissime furono sospese e la direzione offrì lo champagne. Si brindò alle fortune del Club Sociale. Poiché il ballo proseguì con fervore. Riuscitissimo anche il the danzante di ieri.

AL CIRCOLO FAMILIARE

Nel pomeriggio di ieri è seguito al Circolo Familiare il consueto the danzante, con l'intervento di numerose dame e cavalieri. Danze molto animate.

AL CIRCOLO DEL PRESIDIO

Anche nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio seguì nel pomeriggio di ieri un the danzante, cui arrise il solito successo.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Al terzo the danzante, ieri seguito al Dopolavoro Ferroviario accorse un numero straordinario di soci e famiglie. Il ballo iniziatosi alle 16, si protrasse animatissimo fino alle 20. L'ampio salotto salone spargente di luce e di colori nazionali fu allestito dall'interessante ed infaticabile segretario capo stazione, signor Gioacchino Tomassini, il quale funse anche da direttore di sala. L'orchestra, composta da nove elementi, riconfermò il successo ottenuto nelle due precedenti feste mercè l'interessamento del giovane pianista Celso Gremese e del simpatico Rovere, ambedue della Milizia Ferroviaria. Per sabato si prepara il primo veglione con giochi e sorprese.

GLI UOENSI DIVERTONO

Sabato sera, moltissimi soci della locale sezione dell'U. O. E. I. ed un folto e leggendario sciame di signorine, vollero darsi convegno nella Reggia di Perle: ove si svolgevano solennemente le nozze auspicate di quella Regina con un duca del Paese limitrofo. E' così, fra i minuti e i «Grands Valse» delle dame e cavalieri sontuosamente vestiti, vorticosi «one-steps» e languidi «fox-trotts» furono suonati per la delizia del popolo.

La simpaticissima festa si svolse in una sala della casa Bertolotti, appositamente ed indovinatamente addobbata. Una provetta orchestra, anch'essa noceina, suonava i motivi dei più moderni ballabili, mentre un signorile e ricco buffet sosteneva le fatiche dei ballerini e delle rispettive dame. Il sig. Vicario disimpegnò le mansioni di direttore di sala nonché quella di Gran Ciambellano di Corte, con gran tatto. E le danze si protrassero sino alle ore... Non tanto piccine della domenica successiva.

LA VEGLIA AL TEATRO SOCIALE

Buon numero di ballerini affollò stanotte il Teatro Sociale per la Veglia Danzante con maschere. Forché, sta del Sindacato eseguì i migliori ballabili del repertorio.

ALLE SALE POPOLARI

Rotonda e Olimpia seguirono terreni animatissimi balli.

AL TEATRO SOCIALE Oggi serata d'onore e d'addio del cav. uff. Nicholazzi

Sabato sera con «El seusa, galo visto la mia signora?» e nella rappresentazione pomeridiana di ieri con «I fastidi de un gran omo», due lavori brillantissimi, la Compagnia Micheluzzi ha ottenuto altri calorosi successi.

TUTTI LO SANNO

che mercoledì sera seguirà al Teatro Sociale la suggestiva manifestazione folkloristica, indetta dal Sodalizio Friulano della Stampa. Il programma, come è noto, s'intitola: «Friuli di una volta». E il Friuli dei nostri nonni riapparirà sotto la specie dell'immagine, del canto e del arte drammatica, come diremo domani. Agnanno: la Compagnia di teatro della Società Filologica, la Osovane e il coro di Capriva.

Per la prima rappresentazione del «Zoc» di Breole (Carletti), la quale fa parte del programma, l'attesa è vivissima. Ricordiamo che al botteghino del Sociale è aperta la vendita dei posti, buona parte dei quali se ne sono illi... Il che fa prevedere un esaurito.

I numeri del Lotto

Table with 2 columns: Location and Numbers. Venezia: 45 54 2 30 18. Bari: 87 21 35 54 1. Firenze: 38 26 56 77 37. Milano: 50 79 10 76 4. Napoli: 67 17 49 5 27. Palermo: 37 55 39 14 89. Roma: 74 14 19 22 40. Torino: 24 23 70 43 32.

CINEMA MODERNO

(Gestione Anonima Fittaluga) Oggi, 17 gennaio 1927, si darà il grande capolavoro di avventura drammatiche in 4 atti

LA PIOVRA VERDE

Protagonista la bella audace giovanissima interprete d'avventure e quanto mai interessante e simpatica Elaine Hammerstein. L'azione si svolge in America ai tempi nostri. Fuori programma la esilarante commedia americana in 2 atti: UN MARITO COSI'... COSI' (Erosamente: CAVALLER CICLO, NE con Tom Miz).

Cinema Teatro Cecchini

Lunedì 17 e martedì 18 gennaio

Letto d'oro

interpretato da Lilian Rich, Vera Reynolds, Theodore Kosloff. Una grandiosa e originale festa da ballo. Emozionanti scene girate fra ghiacci e picco sui paesos abissi. E' la storia di due streghe, che in diverso modo interpretano la vita, e con diverse mentalità cercano di conquistare quella delizia che appare sempre come una lontana chimera.

Un interessante studio psicologico della vita moderna, che nel CIL B. DE MULLE, da fittissimo operatore, ha realizzato con la sua consueta abilità, incominciando l'azione con una fastosa messa in scena e raccogliendo attorno alle belle protagoniste uno stuolo di graziosissime donne.

CINEMA CONCERTO EDEN

Allo scopo di dar modo a tutto il pubblico ieri rimandato per insufficienza di posti, di assistere alla grandiosa opera immortale di VICTOR HUGO

I MISERABILI

Oggi lunedì 17 gennaio 1926, dalle ore 14 (2 pomeridiane), ultimissime repliche acclamate del primo capitolo «Fantine», programma che può essere veduto anche isolato, avendo una logica iniziale ed una conclusione finale.

IL RECORD DEI SUCCESSI

Speciale commento orchestrale a grande orchestra, maestro prof. cav. Virgilio Aru - Domani martedì dalle ore 14 (2 pom.) COSETTE secondo capitolo de «I Miserabili».

LAME USO GILLETTE

Extravale MULLER Al Pazzo Provate L. 0.80 Presso il Collettato Via della Posta 38 - UDINE

Ristorante Birreria «AL MONTE»

UDINE - Via Marzialevecchio, 17 - UDINE Nuovo proprietario GINO Dalla MURA Scelti vini nostrani - Birra Dreher Cucina sempre pronta - Pranzi Modici

Piano forti HARMONIUM

Ditta L. Cuoghi UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE

Continua fino al 29 gennaio LA VENDITA STRAORDINARIA

presso «LA VITRONA», S. M. MARTIN

